

L'Abruzzo una terra da scoprire, è una regione unica in Italia per le sue caratteristiche geografiche: si affaccia sul mare Adriatico ma allo stesso tempo, a 60 chilometri dalle spiagge si possono ammirare i monti più alti dell'Appennino (Gran Sasso d'Italia e Maiella). L'Abruzzo è anche conosciuta come la regione verde d'Europa per la notevole presenza di parchi e di aree protette; è stata la Protagonista indiscussa dei **XVI Giochi del Mediterraneo** così come protagonisti sono stati gli **Azzurri FIJKAM** che hanno fatto incetta di medaglie. **Pescara 2009** è stata una opportunità unica che ha fatto conoscere l'Abruzzo nel mondo. In Abruzzo, un terzo del territorio è vincolato da aree protette: tre Parchi Nazionali, un Parco Regionale e oltre trenta Riserve Naturali. Una scelta forte, lungimirante, di chi ha fatto dell'ambiente la propria prima risorsa e che proietta la regione in un ruolo di leader assoluto nel campo del "turismo verde". Nell'ambito delle regioni appenniniche, l'Abruzzo si caratterizza per la natura prevalentemente montuosa del suo territorio, con due terzi della superficie regionale posti al di sopra dei 750 metri di quota. Una caratteristica dovuta al particolare sviluppo che l'Appennino assume nel suo tratto centrale, nel quale oltre a conservare il suo andamento mediano rispetto alla penisola si espande trasversalmente dando origine a un complesso sistema di corrugamenti montuosi paralleli, inframmezzati da vasti altipiani. Questo forte nodo montano, posto interamente in Abruzzo, **vanta le maggiori vette dell'Appennino**, con il Corno Grande del Gran Sasso (2912 m s.l.m.), il Monte Amaro della Majella (2794 m s.l.m.) e il Monte Velino (2486 m s.l.m.). Il vasto sistema di conche e altipiani interni ha come ambienti principali e più noti l'altopiano del Fucino, nella Marsica, nato dal prosciugamento nel 1877 di quello che era il secondo lago d'Italia per estensione, e che oggi è una delle aree agricole ortofrutticole più specializzate dell'Italia centrale; due estese conche intramontane, quelle dell'Aquila e Peligna, più altre minori; un complesso sistema di altipiani, che va dallo sterminato pianoro carsico di **Campo Imperatore**, **un vero e proprio "Tibet" nel cuore del Mediterraneo**, all'altopiano delle Rocche, alle falde settentrionali del Velino e del Sirente, per finire con il vastissimo e articolato sistema degli Altipiani Maggiori d'Abruzzo, situati a sud-ovest della Majella. Questa poderosa bancata montuosa si spinge fino a poche decine di chilometri dalla costa, sulla quale le cime più alte si affacciano come una spettacolare balconata; il resto del territorio è occupato dai contrafforti collinari, che digradano dolcemente verso il mare. La stretta fascia costiera, con i tratti terminali delle valli fluviali, rappresenta l'unica area di pianura a quota bassa della regione. Un territorio così tormentato, con una natura forte a cui doversi adattare per sopravvivere, ha consentito la conservazione - nei propri molteplici habitat - di un grandissimo numero di specie animali e vegetali, configurando **l'Abruzzo come regione verde, scrigno italiano della biodiversità**.